

Domenica 5 gennaio 2025

Borse estere

IL VENETO DA NY A MUMBAI

di **Giovanni Costa**

Non sono molte le aziende italiane quotate in Borse estere. Tra queste poche, ci sono tre venete: a Parigi Luxottica, divenuta EssilorLuxottica dopo la fusione con i francesi, a New York Stevanato Group e, da qualche giorno, a Mumbai la controllata indiana di Carraro Group. Si tratta di aperture dettate non solo dalle disillusioni della Borsa di Milano, ma da strategie ispirate da logiche più imprenditoriali che finanziarie. La Borsa è solo una parte della strategia. Stevanato «raccolge» ma anche investe negli Stati Uniti, come vi investono altre imprese venete quali Nice, Rana, Somec e molte altre. Carraro, in India, si trova in compagnia di aziende come Sirmax e Maschio Gaspardo, con la quale condivide le origini padovane (Campodarsego). Per la Francia, invece, il flusso è inverso: sono i francesi ad aver investito massicciamente in Veneto. Tuttavia, con Essilor Luxottica si è aperta una nuova prospettiva, confermata dalla recente acquisizione della start-up francese Pulse Audition, attiva nelle protesi acustiche con tecnologia IA da integrare nelle montature degli occhiali. Non solo fashion, ma anche high-tech. Basteranno queste avanguardie a smontare lo stereotipo dei veneti chiusi entro i confini regionali, ancorati alla piccola dimensione, soggetti all'iniziativa altrui e sostenuti da una finanza tradizionale? È presto per dirlo. Sicuramente sono chiamati a un ripensamento i profeti della deglobalizzazione...

e i sostenitori del
... reshoring, che
auspicano un generalizzato
«tutti a casa». Nel 1995
Fukuyama annunciò la fine
della storia e il trionfo della
globalizzazione. Oggi,
invece, il ritorno della storia
con sovranismi e guerre
sembra voler sancire la fine
della globalizzazione. Ma il
mondo è ormai
irreversibilmente
interconnesso e, nonostante
le apparenti chiusure,
permangono intensi flussi di
scambi materiali e
immateriali.

Le mappe della
geoeconomia sono in
continuo ridisegno. Dopo il
boom manifatturiero della
Cina, «fabbrica del mondo»,
si sta imponendo l'India,
insieme a Paesi contigui
come Vietnam, Thailandia e
Indonesia. L'India, con una
popolazione relativamente
giovane che ha appena
superato quella cinese, sta
attraendo imprenditori da
tutto il mondo. Tra questi,
Apple sta intensificando gli
sforzi per impiantarvi siti
produttivi e contribuire alla
creazione di nuovi
ecosistemi e piattaforme
digitali. Il caso dell'India è
particolarmente
interessante. Non è più il
paradiso dove delocalizzare
produzioni povere, ma un
mercato di sbocco vivace e
ricco di opportunità. Carraro
vi si è installato nel lontano
1999, adottando una
strategia «local for local»
mirata a cogliere le
opportunità e gli stimoli di
quel mercato. L'azienda vi ha
trovato sia capitale

finanziario che capitale
umano: oggi l'India produce
più laureati STEM
(discipline scientifico-
tecnologiche) dell'Europa e
degli Stati Uniti. In questo
contesto, Carraro ha
intenzione di potenziare
ulteriormente il proprio
centro di ricerca sui nuovi
prodotti, Carraro
Technologies India.

Tornando alla finanza, il
panorama delle soluzioni si
sta arricchendo. Accanto
all'autofinanziamento
(incentivato dall'ultima
manovra finanziaria) e al
credito bancario, su cui
ancora si regge l'ampia parte
«bancocentrica» del sistema
imprenditoriale, si
affacciano nuovi attori e
nuovi strumenti: fintech,
fondi obbligazionari di vario
tipo e dimensione, venture
capital e soprattutto fondi di
private equity. Tra questi,
alcuni hanno una vocazione
industriale e favoriscono
partnership durature con
l'imprenditore originario,
che mantiene un suo ruolo;
altri, invece, sono
puramente finanziari, a
rischio di derive
opportunistiche e
speculative. Infine, vi è la
Borsa italiana, verso cui il
governo promette di
canalizzare risparmi
pubblici e privati. E, se la
strada intrapresa dalle tre
venete si consoliderà, anche
le Borse estere costituiranno
una possibilità.

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL VENETO

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

VENEZIA E MESTRE

corrieredelveneto.it